

**IL FATTO**

INCIDENTE ALLA WERTMULLER

**SEMBRA UNA TRAMA MA È REALTÀ**

Sconcerto tra i collaboratori della grande regista italiana che hanno deciso di spostare le riprese in città

**SOPRALLUOGHI PER LE LOCATION**

Forse già questa mattina ci sarà un incontro per verificare le zone dove possono riprendere le riprese

# In fuga dal «pizzo» troupe sbarca in città

Minacce a Taranto, la produzione sposta il set a Brindisi



GRANDE REGISTA

Lina Wertmuller ha diretto film conosciuti in tutto il mondo

«A Taranto le cose non vanno bene. Per questo, ci trasferiamo a Brindisi».

Dopo avere subito minacce e richieste di denaro, la troupe di «Mannaggia alla miseria», il film che Lina Wertmuller sta realizzando in Puglia, ha lasciato la città jonica per proseguire le riprese proprio a Brindisi.

La decisione è stata presa dalla produzione che ha presentato denun-

cia all'autorità giudiziaria.

Lo rende noto il direttore dell'«Apulia Film Commission» Silvio Maselli.

Della vicenda sono stati informati direttamente anche il questore e il prefetto, contattati dall'assessore regionale al Turismo, perchè garantissero sicurezza alla troupe e al cast del film.

Malgrado le rassicurazioni ricevute dalle forze dell'ordine, la «Titania Pro-

duzioni» ha deciso di spostare la produzione a Brindisi per garantire continuità delle riprese in Puglia.

Già ieri la regista era a Brindisi dove ha girato alcune scene nell'aeroporto del Grande Salento del rione Casale.

Questa mattina, invece, le riprese si sposteranno in centro: esattamente in piazza Vittoria dove saranno girate alcune scene.

La produzione ha già ottenuto le autorizzazioni dall'Amministrazione comunale per predisporre per tempo ogni cosa ed evitare ulteriori perdite di tempo nelle riprese del film diretto dalla grande regista italiana.

A quanto pare, le autorità tarantine faranno comunque qualche altro tentativo per cercare di far cambiare idea alla produzione che ha subito queste assurde richieste di denaro. [v. spar.]

Situazione incresciosa  
che imbarazza molto  
le autorità che  
chiedono interventi